

In occasione delle celebrazioni del centenario della nascita (28 maggio 2010) e del cinquantenario della morte (marzo 2011) di Lorenzo Calogero, un originale intervento artistico sul sepolcro del poeta, nel cimitero di Melicuccà (RC).

Una decorazione floreale avvolge l'attuale struttura in cemento armato e marmo con rose rampicanti, un gelsomino, un canneto... quinte di un'architettura naturale che perennemente si rinnova e sfiorisce, omaggio sempreverde al poeta e metafora stessa della poesia. L'allestimento accoglierà, in un semplice abbraccio, il recital intitolato "Città fantastica - i canti della morte" a rievocare simbolicamente le figure femminili che abitano le liriche di Lorenzo Calogero, con la presenza di quattro donne: un'attrice, una soprano recitante, due esecutrici (flauto e lira calabrese) per una partitura inedita e una lettura suggestiva di sue poesie legate al tema della morte, auspicio di rinascita.

#### Gruppo Sperimentale Villanuccia

progetto Nino Cannatà

attrice Paola Favia

musica originale Girolamo Deraco

soprano Caterina Francese

flauto Elisa Santacroce

lira calabrese Federica Santoro

realizzazione grafica Vitoria Muzi

immagine Nino Cannatà

produzione Villanuccia

con il patrocinio del Comune di Melicuccà

Si ringraziano i familiari eredi Calogero



Lorenzo Calogero



COMUNE DI MELICUCCÀ



VILLANUCCIA

COMUNE DI MELICUCCÀ  
GRUPPO SPERIMENTALE VILLANUCCIA

presentano

# Città Fantastica

*i canti della morte*



progettidigitali.it

Melicuccà  
28.maggio.2010

ore 18:00 - Sepolcro del poeta

[www.lorenzocalogero.it](http://www.lorenzocalogero.it)

Recital

omaggio a Lorenzo Calogero nel centenario della nascita



## Inno alla morte

Ma non m'interessa piú della vita.  
Oggi mi curo della morte.  
Fra poco e alla svelta morirò,  
perché anche tu con me sul lago  
verrai domani. E la pelle è adunca  
o si screpola oppure sbadiglia.  
Con te tergiversare non vale una lunga pena.  
Poco mi interessa ella;  
ora vergine sbadiglia  
e il sangue è fluido o è la medesima cosa.  
Tu come un giunco fresco  
un narciso ai messo alle nari.